



Allarme Pnrr, la spesa resta ferma

Recovery plan

La Corte dei conti mette sotto esame 27 interventi: uscite effettive sotto l'8%

Difficoltà alta per dieci dei 59 target della quinta rata. Urgente chiudere la revisione

Nella nuova relazione diffusa ieri dalla Corte dei conti sullo stato di attuazione del Pnrr torna a risuonare l'allarme sulla spesa: in 27 misure esaminate dai magistrati, la realizzazione effettiva arranca al 7,94%, registrando pagamenti per 2,47 miliardi su 31,11. In chiaroscuro anche il quadro dei 59 obiettivi ancora da realizzare entro dicembre: per 10 la difficoltà è «alta», per altri 21 è «media». Anche da qui nasce la rimodulazione del Pnrr proposta dal Governo, che per la Corte va chiusa in fretta. Fitto ribatte: siamo nei tempi.

Perrone e Trovati — a pag. 2-3

Pnrr, la spesa non decolla Allarme su 10 obiettivi 2023

Recovery. Nuova relazione della Corte dei conti: su 27 interventi sotto esame avanzamento finanziario solo al 7,94% (2,47 miliardi su 31,1). Nella quinta rata difficoltà «alta» per dieci dei 59 target e «media» per 21

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Il quadro della realizzazione degli obiettivi Pnrr migliora, ma restano pesanti le incognite sulle possibilità di chiudere in tempo, entro dicembre, i lavori necessari a ottenere la quinta rata. E, soprattutto, gli indicatori continuano a mostrare che la capacità di spesa effettiva non decolla.

Ha queste caratteristiche lo stato dell'arte del Piano nazionale di ripresa e resilienza monitorato dalla Corte dei conti nella nuova relazione semestrale delle sezioni Riunite di controllo pubblicata ieri.

A differenza di sei mesi fa, in realtà, i magistrati contabili non offrono un censimento complessivo dei pagamenti reali negli investimenti del Pnrr, ma si concentrano su un insieme di misure che nei mesi scorsi sono stati posti sotto la lente di verifiche specifiche da parte della Corte. Si

tratta di un campione significativo, che contempla 27 interventi dal valore complessivo di 31,11 miliardi. Bene, di quella cifra al 30 giugno scorso erano stati spesi solo 2,47 miliardi, con un tasso di realizzazione finanziaria effettiva che dunque arranca a un modestissimo 7,94%.

In questo orizzonte tutt'altro che esaltante, il picco dell'avanzamento finanziario (13,1%) è raggiunto dalla Missione 3, dove però è monitorata solo la misura della digitalizzazione della gestione del traffico aereo, mentre la quota più bassa è il 2,24% registrato alla Missione 6 dedicata alla salute.

«Sotto il profilo della capacità di spesa non può tacersi di un tasso ancora relativamente basso», si legge nella relazione della magistratura contabile, «lo iato tra adempimenti procedurali e spesa effettiva resta ancora molto significativo, e ciò non può non destare attenzione». È vero, aggiunge la Corte dei conti, che il Piano funzio-

na per obiettivi e non per spesa, ma «appare difficile raggiungere gli obiettivi senza utilizzare le risorse».

Anche su target e milestone le preoccupazioni restano parecchie. E sono spesso confermate dalle stesse amministrazioni titolari degli interventi quando vengono interpellate dalla Corte. Per i 69 obiettivi in programma per la seconda metà di quest'anno e quindi collegati alla quinta rata, a inizio ottobre ne risultavano raggiunti soltanto dieci. Degli altri 59, dieci vengono «classificati con un grado di difficoltà alta», per 21 la difficoltà è media e solo per gli altri 28 è ritenuta bassa.

Pure per questa ragione il Governo ha lavorato a lungo alla proposta di rimodulazione del Piano che è stata inviata a Bruxelles il 7 agosto scorso ed è ancora al centro degli esami comunitari (il verdetto è atteso entro l'Ecofin dell'8 dicembre; si veda Il Sole 24 Ore del 7 novembre).

Di questa revisione si parla pe-



rò ormai da circa dieci mesi. Un tempo giudicato troppo lungo dai magistrati contabili. «Appare sempre più urgente una spedita finalizzazione della revisione del Piano - scrive la Corte - per rimuovere fattori di incertezza, sia per le iniziative che rimarranno nel Pnrr sia per quelle che dovranno fuoriuscirne, consentendo a soggetti responsabili e attuatori gli opportuni adattamenti». La fretta vale anche per le iniziative del RepowerEu che «da un lato accrescono le ambizioni del Pnrr, ma dall'altro dovranno ri-

spettare tempi di attuazione più limitati».

«L'accelerazione è anche un obiettivo di questo Governo», ribatte il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto in una nota. Ribadendo però che serve lavorare «velocemente, ma non in fretta, perché siamo nei tempi previsti e bisogna anche fare bene». Il negoziato con la Commissione Ue continua a impegnarlo: anche ieri è tornato a Bruxelles.

A motivare il ritmo zoppicante dell'attuazione del Piano pesano

sempre, in ogni caso, le debolezze strutturali della Pubblica amministrazione. E le norme emergenziali varate ad hoc per il Pnrr non sembrano essere state risolutive. Solo per colmare il «grave ritardo della Pa italiana rispetto agli altri Paesi europei», sottolinea la Corte dei conti, occorrerebbero 65mila tecnici e ingegneri in più, quasi triplicando il contingente attuale di laureati Stem che oggi non arriva a 37mila persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rilievi dei giudici contabili

Organici

Pa in grave ritardo, mancano 65mila tra tecnici e ingegneri

Un altro approfondimento tematico si incentra sul percorso di digitalizzazione della Pubblica amministrazione italiana, stimolato dalle misure del Pnrr, ma che «dovrà necessariamente essere accompagnato dal rafforzamento delle dotazioni di personale caratterizzato da elevate competenze tecniche». Emerge, al riguardo, come «la PA italiana risulti in grave ritardo, rispetto agli altri Paesi Ue, nella dotazione di personale specializzato in ambito digitale: per portare il peso nell'occupazione della PA delle figure qualificate come "scientists and engineers" agli standard medi europei occorrerebbe aumentarne il numero di ben 65mila occupati». Secondo la Corte «il Pnrr non rappresenta una rottura, rispetto alle strategie di digitalizzazione degli ultimi anni, ma un'accelerazione dei processi, da cui discenderanno impatti importanti dal punto di vista dei fabbisogni occupazionali espressi dalle amministrazioni». Il recupero dei ritardi attraverso l'incremento del personale specializzato rappresenta «una sfida difficile, soprattutto alla luce delle difficoltà riscontrate nell'ultimo biennio dall'attività concorsuale per il reperimento di profili professionali tecnici o particolarmente specializzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero dell'Economia

Invio alle Camere dei dati sulle spese per parità di genere e ambiente

Prosegue lo studio e l'analisi dei tecnici di Via XX Settembre per riclassificare le spese del bilancio dello Stato così da aumentare il sostegno alla parità di genere e alla tutela dell'ambiente. Una corsa contro il tempo visto che entro fine mese (30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio) il ministro dell'Economia dovrà trasmettere alle Camere due allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio (2023-2025), dovrà dar conto delle spese di promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche e quelle che hanno natura ambientale e riferite all'attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale. La nuova regola, spiega la Corte dei conti, dovrebbe favorire e indirizzare, sulla base delle informazioni fornite dal Mef, le scelte politiche di spesa pubblica da introdurre per promuovere la parità di genere e ridurre il gender gap, da un lato, e promuovere politiche ambientali protese alla conservazione, tutela e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale, dall'altro. Il raggiungimento della milestone è comunque considerato alla portata e con un livello di difficoltà basso da parte del Mef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infrastrutture

Livello di criticità alto per logistica, aeroporti e ferrovie del Sud

La digitalizzazione della gestione del traffico aereo presenta un livello di criticità elevato, che tradotto potrebbe essere un obiettivo che si potrebbe non raggiungere entro fine anno. Sulla ottimizzazione della logistica integrata degli aeroporti, infatti, il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, scrive la Corte dei conti, ha comunicato l'impossibilità di raggiungere il target per almeno 13 siti aeroportuali.

Altro obiettivo di fine anno con criticità elevata, sempre secondo la relazione inviata ieri alle Camere dalla Corte dei conti, è quello che punta al potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud Italia. La milestone (M3C1-17) prevede l'aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la realizzazione di questi interventi. Per tale obiettivo il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, in sede istruttoria, ha comunicato le difficoltà relative all'aggiudicazione degli appalti previsti dall'intervento stesso, tanto da segnalare, come detto, un livello di criticità alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

Guido Carlino. Presidente della Corte dei Conti



ANSA

La relazione. È stata inviata alle Camere



RAFFAELE FITTO
Il ministro per il Pnrr ha replicato ai rilievi della Corte sottolineando «che siamo nei tempi previsti, e che occorre lavorare velocemente ma non in fretta».



Per i magistrati «urgente chiudere la revisione del Piano e rimuovere le incertezze». Fitto: «Siamo nei tempi»



L'ATTESA
La revisione del Piano è stata inviata a Bruxelles il 7 agosto scorso e il verdetto è atteso entro l'Ecofin dell'8 dicembre



Lo stato di avanzamento finanziario

Dati sugli interventi 2020-2023 su missioni, spesa sostenuta e relativa incidenza percentuale rispetto alle risorse stanziare. Valori in milioni di euro

MISURA	STANZIAMENTO PNRR (2020-2026)	PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30.06.2023	% SPESA SU RISORSE
M1C1I1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	1.000,00	0	0%
M1C1I1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	813	1,7	0,21%
M1C1I2.1 - Portale unico del reclutamento	20,5	3,96	19,31%
M1C1I2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	324,4	14,55	4,48%
M1C1I3.2 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41,8	7,3	17,46%
M1C2I3.1.5 - Collegamento isole minori	60,5	0,58	0,95%
M1C3I4.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500	0	0%
TOTALE MISSIONE 1	2.760,20	28,09	1,02%
M2C2I1.1 - Sviluppo agro-voltaico	1.098,99	0	0%
M2C2I1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2.200,00	0	0%
M2C2I1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	675	0	0%
M2C2I1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	1.923,40	0	0%
M2C2I2.1 - Rafforzamento smart grid	3.610,00	0	0%
M2C2I2.2 - Interventi su resilienza climatica delle reti	500	0	0%
M2C3I1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	800	80	10,00%
M2C3I3.1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200	0	0%
M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000,00	1.882,51	31,38%
M2C4I3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	357	0	0%
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	600	0	0%
TOTALE MISSIONE 2	17.964,39	1.962,51	10,92%
M3C2I2.2 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	110	14,41	13,10%
TOTALE MISSIONE 3	110	14,41	13,10%
M4C1R1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	960	54,1	5,64%
M4C2I1.3 - Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1.610,00	30,39	1,89%
M4C2I1.4 - Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S	1.600,00	47,13	2,95%
TOTALE MISSIONE 4	4.170,00	131,62	3,16%
M5C2I1.1.2 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	307,5	0	0%
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - progetti generali	2.493,80	249,38	10,00%
TOTALE MISSIONE 5	2.801,30	249,38	8,90%
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638,85	4,42	0,27%
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1.379,99	65,12	4,72%
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo, SDK...)	292,55	14,59	4,99%
TOTALE MISSIONE 6	3.311,39	84,13	2,24%
TOTALE GENERALE (interventi oggetto di controllo nel I semestre 2023)	31.117,28	2.470,14	7,94%

Fonte: Relazione I semestre 2023 al Parlamento della Corte dei conti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Effetto prezzi

Dall'inflazione aumenti medi del 10,7%, bene il fondo extra per le opere

Fra gli ostacoli che si sono alzati sulla strada della realizzazione degli investimenti Pnrr un ruolo di peso è stato giocato anche dall'inflazione. Nei calcoli della Corte dei conti la corsa dei prezzi ha infatti aumentato in media del 10,7% il costo dei progetti finanziati dal Next Generation Eu. «Il contributo maggiore all'incremento - spiega la Corte - viene dall'aumento dei prezzi che interessano le infrastrutture di trasporto, che spiegherebbe quasi la metà dell'aumento complessivo».

Contro le fiammate inflazionistiche si è però rivelata efficace l'azione portata avanti dal ministero dell'Economia con il «Fondo per le opere indifferibili», cioè la dotazione finanziaria aggiuntiva chiamata a intervenire proprio per compensare gli aumenti di prezzo. La distribuzione di queste risorse sembra essere andata nella direzione giusta, concentrandosi su interventi colpiti da aumenti di prezzo superiori alla media (12,6%). Le risorse aggiuntive portate da questo fondo sono arrivate a rappresentare il 17% del finanziamento Pnrr iniziale per le misure interessate dall'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

Per appalti di fognature e depurazione target ancora troppo debole

L'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici di fognatura e depurazione (M2C4-36) è considerata dall'amministrazione un target alla portata e in corso di realizzazione, tanto che potrà essere completata per un totale di 600 milioni per interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione. Attualmente, ricorda nella relazione sul primo semestre 2023 la Corte dei conti, è in corso l'istruttoria tecnica delle proposte progettuali inserite sulla piattaforma dedicata, a seguito della quale, con un decreto del ministero dell'Ambiente, verrà approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento, a cui seguirà la sottoscrizione di specifici accordi di programma fra Mase, Regioni e Province Autonome ed Egato. Nonostante questo, però per i giudici contabili la misura, nel suo complesso, presenta comunque elementi di debolezza. Lo stesso governo nella terza relazione sullo stato di attuazione del Pnrr evidenzia come l'investimento in questione sia tra quelli di tutto il Piano che presentano quattro profili di debolezza. Uno stato di debolezza che ha spinto il governo a includere il target nella proposta di modifica nell'ambito della revisione del Piano presentata dall'esecutivo il 27 luglio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

